

DISEGNO DI LEGGE

d'iniziativa del Consiglio Regionale dell'Umbria

COMUNICATO ALLA PRESIDENZA IL 6 NOVEMBRE 1973

Mantenimento degli uffici finanziari a Gubbio

ONOREVOLI SENATORI. — Con la legge 9 ottobre 1971, n. 825, il Parlamento conferì al Governo della Repubblica una delega legislativa per la riforma tributaria.

Tra le materie delegate venne iscritta all'articolo 11 anche quella dell'organizzazione (ordinamento e funzionamento) dell'amministrazione finanziaria.

Al punto 2 del predetto articolo 11 si afferma testualmente: « la revisione delle circoscrizioni territoriali ed il riordinamento degli uffici periferici secondo criteri di funzionalità e di riduzione del costo dei servizi, disponendo anche le soppressioni degli uffici non necessari ».

Con il decreto del Presidente della Repubblica del 26 ottobre 1972, n. 644, tra gli uffici soppressi figurano quello del registro e quello distrettuale delle imposte dirette di Gubbio.

Rimane misterioso come la burocrazia ministeriale possa avere compreso nel piano soppressivo tali uffici ed è ancora inspie-

gabibile come possa essere sfuggito al vaglio di tutte le forze politiche, precedente e durante la decisione, un errore così grave e così marchiano, in evidente contraddizione con lo spirito e con la lettera della legge di delega.

Infatti, per evidenziare la grossolanità delle valutazioni fatte, se mai valutazione ci fu, basta fare riferimento alla vastità del territorio servito dagli uffici di Gubbio, costituito da quello dello stesso comune di Gubbio che è uno dei più estesi di tutta Italia (è nel novero dei dieci comuni più vasti della Nazione) e dei comuni di Pietralunga, Costacciaro, Scheggia e Pascelupo: un'immensa superficie tutta classificata montana, con la popolazione disseminata, per non dire dispersa, in ogni punto.

Le condizioni economiche delle generalità della gente sono quelle proprie delle popolazioni più disagiate d'Italia ed, infatti, con quelle di un'altra porzione dell'Umbria, sono

## LEGISLATURA VI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

considerate le più arretrate da un punto di vista economico della Regione.

Per tutti i principali servizi sociali e pubblici la popolazione di questo vasto territorio (circa 80 mila ettari) ha fatto sempre capo a Gubbio: ospedale, scuole di ogni ordine, pretura, guardia di finanza, tenenza dei carabinieri, enti mutualistici, uffici finanziari.

Le difficoltà di movimento della popolazione del territorio sono particolarmente gravi e generalmente note, sia per le distanze che per la mancanza di mezzi, pubblici ed economici, di comunicazione.

La soppressione degli uffici finanziari, come di qualsiasi altro pubblico servizio, aggrava una condizione di vita già assai precaria per la esiguità del reddito medio degli abitanti ed appesantisce una situazione economico-sociale per la quale mancano adeguati interventi di segno opposto.

Per tali ragioni, succintamente esposte, in quanto esiste ormai una letteratura ed una vasta documentazione sulle condizioni ambientali e sugli *standards* di vita delle popolazioni colpite dal provvedimento di soppressione, si propone l'immediato ripristino degli uffici finanziari nella città di Gubbio.

**DISEGNO DI LEGGE***Articolo unico.*

L'Ufficio del registro e l'Ufficio distrettuale delle imposte dirette di Gubbio sono ripristinati.